PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 23 - numero 5018 di Venerdì 01 ottobre 2021

Infortuni ed emergenza sicurezza: quali saranno i futuri provvedimenti?

In relazione ai tanti infortuni mortali di questi giorni siamo di fronte ad una vera emergenza in materia di sicurezza sul lavoro? Quali sono le soluzioni prospettate e i possibili futuri provvedimenti?

Brescia, 1 Ott ? "*La questione delle morti sul lavoro assume sempre più i contorni di una strage continua. C'è l'esigenza di prendere provvedimenti immediatamente, entro la settimana prossima. E poi affronteremo i nodi irrisolti*": queste espressioni che parlano di "**strage continua**", una terminologia quasi inusuale da parte di un presidente del Consiglio, sono di **Mario Draghi** durante la conferenza stampa successiva ad un recente Consiglio dei ministri.

Il presidente del Consiglio ha espresso anche il più sentito cordoglio "*per i morti sul lavoro che ieri e oggi hanno funestato l'ambiente e la società*" mostrando, al di là del conteggio numerico degli infortuni mortali, che la situazione è preoccupante. E questa preoccupazione potrebbe preludere ad una accelerazione, dopo il lungo immobilismo di questi anni, verso **nuove misure in materia di tutela della salute e sicurezza**.

Per questo motivo cerchiamo oggi di fare il punto della situazione attuale, anche con riferimento a qualche dato in materia di infortuni, tentando di comprendere cosa potrà accadere nei prossimi giorni o nelle prossime settimane.

Nell'articolo ci soffermiamo sui seguenti argomenti:

- La situazione degli infortuni mortali in soli due giorni
- Siamo di fronte ad una emergenza in materia di sicurezza sul lavoro?
- Le soluzioni prospettate e i possibili prossimi provvedimenti

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[USB015] ?#>

La situazione degli infortuni mortali in soli due giorni

Cerchiamo di partire dalla situazione "emergenziale" relativa al numero insolitamente alto di **infortuni mortali** di questi ultimi giorni. Secondo quanto riportato dai media e dalle agenzie più di 10 **tra il 28 e il 29 settembre**.

Si parla, ad esempio, di cadute dall'alto nelle attività edile di ristrutturazione, di crolli di solai, balconi e impalcature, sempre in edilizia. Si fa riferimento ad infortuni mortali con mezzi di lavoro, ad investimenti nei cantieri autostradali durante il posizionamento della segnaletica, a incidenti con trattori agricoli. Tutti eventi incidentali che ricalcano spesso dinamiche conosciute e da noi frequentemente raccontate in relazioni a precedenti infortuni.

Come ricorda spesso Marco Bazzoni, operaio metalmeccanico toscano e rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, se si parla di morti di lavoro è tuttavia anche necessario ricordare che dietro i dati ci sono la sofferenza, le persone e le famiglie. E ci sono dei nomi.

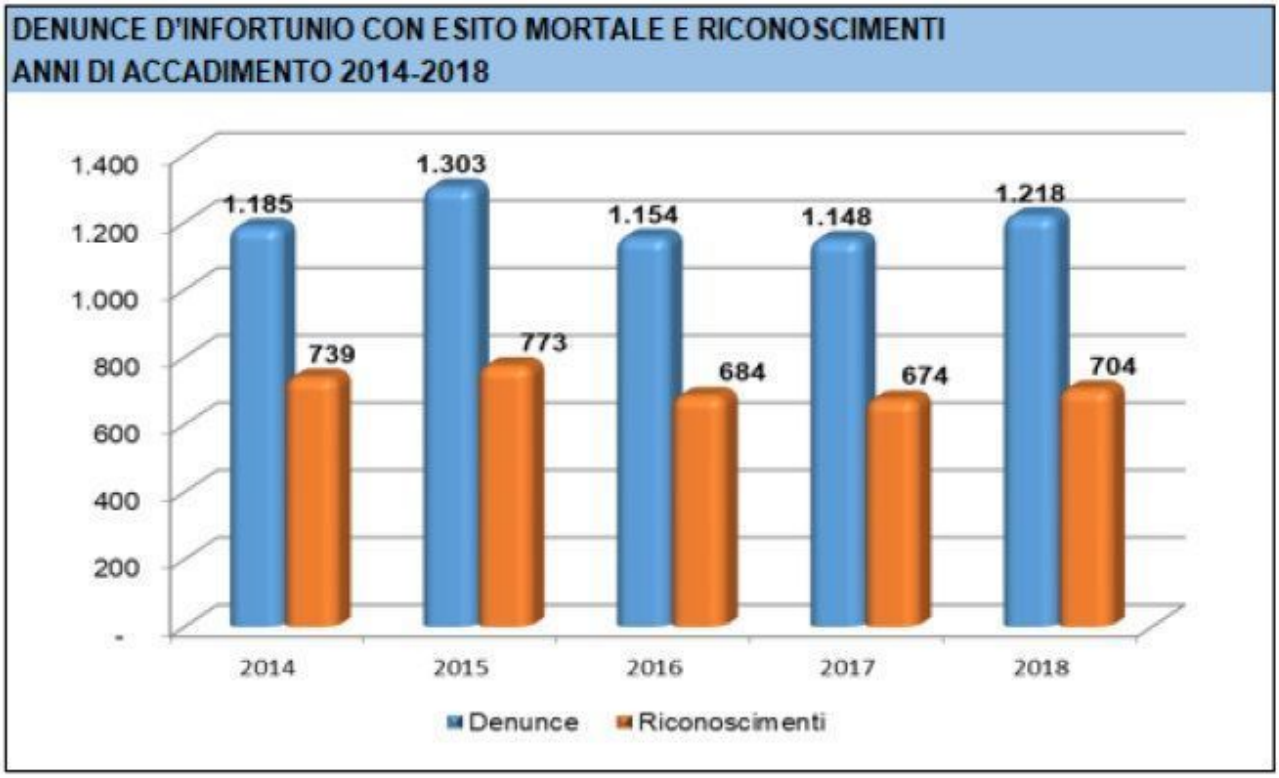
Riprendiamo alcuni nomi delle vittime di questi giorni:

- Emanuele Zanin 46 anni e Jagdeep Singh 42 anni, operai
- Leonardo Perna, 72 anni, titolare di un'officina meccanica
- Giuseppe Costantino, autotrasportatore di 52 anni
- Valeriano Bottero, operaio di 52 anni
- Massimo Malfatti, imprenditore agricolo di 54 anni
- Pietro Vittoria, operaio di 47 anni
- Benito Branca, operaio di 42 anni
- Fabrizio Pietropaoli, operaio di 47 anni
- Andreas Prossliner, agricoltore di 59 anni.

Siamo di fronte ad una emergenza in materia di sicurezza sul lavoro?

Gli infortuni mortali lavorativi in Italia non sono mai stati pochi.

Riprendiamo, a questo proposito, una tabella presa da un documento Inail del 2019 e che ricorda l'**andamento degli infortuni mortali** e dei relativi riconoscimenti **dal 2014 al 2018**:



Se possiamo segnalare che le denunce di infortuni con esito mortale nel **2019** sono state 1.156, in calo dell'8,5% rispetto al 2018, è difficile, invece, fare raffronti con il **2020** o il **2021** in relazione all'impatto del virus SARS-CoV-2 sul mondo del lavoro: molti lavoratori sono morti per COVID-19 e molte aziende hanno dovuto modificare, in risposta ai limiti imposti dalle normative emergenziali, la propria organizzazione di lavoro, ad esempio riducendo gli spostamenti dei lavoratori.

In particolare nel **2020**:

- gli **infortuni sul lavoro** denunciati all'Inail nel 2020 sono stati 571.198, in calo dell'11,4% rispetto ai 644.993 del 2019 (circa un quarto relativi a contagi da Covid-19);
- le denunce di **infortunio sul lavoro con esito mortale** sono state 1.538, in aumento del 27,6% rispetto ai 1.205 casi mortali denunciati nel 2019 (circa un terzo riguarda decessi causati dal Covid-19).

È bene poi ricordare che nei primi otto mesi del **2021** le denunce di infortuni sul lavoro sono aumentate circa dell'8% rispetto allo stesso periodo del 2020. Mentre gli **infortuni mortali** hanno avuto un calo di oltre il 6%. Ma questi rimangono dati difficilmente comparabili con gli anni precedenti perché ancora influenzati dalla pandemia.

Se poi non temiamo conto del 2020 e 2021 si può solo rilevare che dal 2015 al 2019 si assiste ad un **sensibile calo** degli incidenti mortali sul lavoro.

Quanto è avvenuto in questi due giorni è il segno di un'**emergenza nuova**? La morte di dieci lavoratori in due giorni è solo un picco relativo ad una media, sempre troppo alta, di tre infortuni mortali giornalieri?

Difficile a dirsi.

Il problema non è domandarsi se questa a cui stiamo assistendo è un'emergenza o meno, ma chiedersi **se si può fare qualcosa per ridurre il numero degli infortuni mortali, degli incidenti piccoli e gravi e delle malattie professionali contratte**.

E la risposta, come ricordato nei nostri articoli, è **sì**: le strategie di prevenzione di infortuni e malattie possono e devono essere migliorate. E se parlare di emergenza o di strage può essere utile ad accelerare la ricerca di soluzioni, va benissimo.

Le soluzioni prospettate e i possibili prossimi provvedimenti

Veniamo dunque all'ultimo punto da trattare, quello relativo agli **incontri**, agli **intenti** e alle possibili **soluzioni** prospettate.

Come ricordato anche dal nostro giornale (" Morti sul lavoro: Governo e sindacati avviano dialogo"), nei giorni scorsi il presidente del Consiglio ha incontrato, alla presenza dei Ministri della Pubblica Amministrazione e del Lavoro, i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil per affrontare il tema della **salute e sicurezza sul lavoro**.

Nel corso dell'incontro sono stati individuati alcuni interventi.

Ad esempio si è parlato della **razionalizzazione delle competenze in materia di attività ispettiva**. E riguardo a questo importante elemento, e ad altre utili indicazioni sulle soluzioni, rimandiamo alla lettura dell'articolo " Emergenza sicurezza sul lavoro: cosa fare nell'immediato?".

Ma si è dissertato anche del **potenziamento dell'apparato sanzionatorio**, della **sospensione**, fino alla messa in regola, delle attività che violano le norme sulla sicurezza, del miglioramento del **sistema di formazione** di lavoratori e imprenditori, della creazione di una **banca dati unica** per infortuni e sanzioni applicate.

Forse la **differenza rispetto ad altri incontri**, che spesso sono state ricche di "dissertazioni" che sono rimaste solo buoni intenti, è la dichiarata urgenza di arrivare a dei provvedimenti in breve tempo, proprio a partire dalle suddette parole d'ordine a cui abbiamo accennato ("emergenze" e "stragi continue") relative agli incidenti mortali degli ultimi giorni.

Si parla addirittura di provvedimenti che potrebbero essere varati già la settimana prossima e di un possibile decreto. E poi di un futuro piano più ampio e strutturale. Ma qui stiamo parlando di ipotesi che devono ancora essere confermate o, per lo meno, rese concrete.

Può darsi che la cosa utile, al di là della bontà e dei tempi dei provvedimenti, come indica lo stesso presidente del Consiglio, è che sia stato fissato in questi giorni un fattivo "**metodo di lavoro**".

Speriamo sia un metodo veramente produttivo.

Tiziano Menduto

 Licenza Creative Commons

---

www.puntosicuro.it